Sabato 4 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 54.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LE SCUOLE COME DIFESA AL CONFINE

I lettori ci serbino gratitudine se per un giorno non serviamo loro a questo posto il solito intingolo colle droghe dell'alta politica paesana ed internazionale. Oggi il *menu* è più semplice, il piatto è *modesto* e *frugale*, ma perciò sano. A domani la ripresa delle Banche, dei *panama* esteri e nazionali, dei ministeri che stanno saldi o vacillano, del giubileo del papa, dei partiti morti o vivi, ed altre simili diavolerie; le quali *se sono* venute in uggia a noi che per ragione di professione abbiamo dovuto farci il callo, come si suol dire, figurarsi come debbono agire sullo stomaco di chi non si senta chiamato per vocazione ad occuparsene, eppure è condannato a sentirsele sempre ricantare appena nell'ora d'ozio del dopopranzo piglia in mano un giornale per coltivare lo sbadiglio e sorbire il caffè senza accorgersi troppo della cicoria che il provvido caffettiere vi ha mescolato in dose allopatica...

Oggi dunque l'argomento dell'articolo *di fondo*, è meno solenne, o — perchè non dirlo? — meno pretenzioso, ma in compenso conterrà... più caffè che cicoria.

***

I lettori *si ricorderanno* certamente, perchè abbiamo dovuto occuparcene tempo fa, di quei ragazzi della frazione di Visinale posta nel Comune di Corno di Rosazzo e proprio sul confine segnato dal Judri, che intervenivano alla scuola austriaca di Brazzano, perchè assai più vicina del capoluogo del Comune, ove c'è la scuola italiana per quegli abitanti; e che nelle solite ricorrenze dinastiche della casa imperiale austriaca, dovevano anch'essi gridare, assieme agli altri ragazzi sudditi di quella monarchia, gli evviva d'obbligo a Sua Maestà Apostolica.

Ebbene, avendo l'autorità scolastica di quel Circondario continuato a reclamare con paziente zelo e moltissima insistenza perchè quello *scandalo* — non sapremmo usare altra parola più conveniente — fosse tolto, ed avendo pure la stampa di Udine e di Cividale fatto eco a quei reclami, finalmente l'invocato provvedimento è sceso dalle sommità olimpiche del Ministero di piazza della Minerva, e in questi giorni a Visinale verrà aperta una scuola.

Quella frazione non è in condizioni — se di popolazione o di distanza, non sappiamo bene ora — che obblighino il Comune di *Corno* a provvederla di una scuola; e le finanze di questo Comune — a quanto ci assicurano — non sono tali da permettergli il lusso di aprirvi una scuola facoltativa; forse anche la buona volontà non sarà eccessiva in quegli amministratori; ma insomma il fatto è che ha dovuto provvedere ed ha finalmente provveduto — come dicemmo — il Ministero della I. P.

Per la nuova scuola, e per quest'anno, il Governo dovrà sopportare una spesa di lire 640; e cioè 500 per una maestra, 70 per l'affitto del locale e 70 per arredi: il Comune ci metterà sì o no dei suoi quattro vecchi banchi.

Ma, il provvedimento si limita all'anno scolastico in corso. E per gli anni avvenire? Potrà, ossia vorrà il Ministero della I. P. continuare ad iscrivere nel suo bilancio la spesa per questa scuola?

Meglio ancora, vorrà il Governo decidersi finalmente ad intervenire colla sua direttissima azione, con una speciale sorveglianza, con tutti i possibili favori, e coi denari dello Stato, senza alcuna gretteria, in *tutte* le scuole del nostro confine?...

***

Occorre ripetere che le condizioni di questa regione sono specialissime, ed esigono speciali provvedimenti? La cosa è stata detta e dimostrata fino alla sazietà dalla stampa e dalle relazioni degli ispettori scolastici del Circondario specialmente di Cividale. Ma alla Minerva, i burgravi del Ministero, troppo occupati a scrivere i giornali dai quali ricavano una seconda paga, non hanno tempo di leggere quelli che non li pagano; e le relazioni, frutto d'inchieste che costano *tempo* lunghissimo e fatiche coscienziose agli ispettori — i quali hanno una paga sola e misera — vanno a dormire, vergini di sguardi *superiori*, nella polvere discreta degli archivi.

***

Noi abbiamo la malinconia di credere — checchè possa pensare in contrario l'onorevole Ministro della guerra — che i confini non si difendono solamente coi forti *di sbarramento*, e colle mine nelle strade dei passi montuosi e nei ponti; e che l'invasione di un *esercito* di soldati non è la più temibile, nè, per ora almeno, la più probabile.

Ci sono altre invasioni ben più pericolose e temibili, che agiscono lente, pertinaci e latenti, e che quando si rendono palesi è oramai tardi per pensare alla difesa.

Senza considerare come un pericolo di gravità imminente la propaganda che dai vicini centri austriaci dell'agitazione panslavista si cerca di estendere nelle nostre montagne del Distretto di San Pietro al Natisone, noi abbiamo però sempre riconosciuto che era un fatto da non trascurarsi, e che un occhio — almeno uno — conveniva tenerlo aperto. Più in basso abbiamo poi a ridosso — sul confine lungo il Judri, e, scendendo ancora, traverso i campi — popolazioni italiane soggette all'Austria, nelle quali pure, da apostoli interessati ad allontanarle dal loro centro naturale di attrazione, l'Italia, si va inoculando con ogni arte subdola l'avversione, anzi l'odio, per il nostro Paese e per il suo Governo: il Paese è dipinto e considerato povero e debole, il Governo, dissanguatore delle popolazioni colle imposte insopportabili, persecutore della religione, ecc.

Importa dunque che nei paesi di confine ci sia la dimostrazione ben efficace, e visibile anche per gli occhi che guardano dal territorio limitrofo, che non siamo nè più poveri nè più deboli dei nostri vicini; che non paghiamo allo Stato più che i cittadini o sudditi di altri Stati coi quali ci si vuole raffrontare a nostro svantaggio; e che non perseguitiamo la religione, e nemmeno, benchè di persecuzione meritevole, la setta faziosa che della religione si serve a danno della patria, per mire puramente politiche e di dominio terreno.

***

Non diremo qui tutto quanto il Governo nazionale dovrebbe e potrebbe fare — pur senza assumersi sacrifici incompatibili coi mezzi di cui può disporre — per questa difesa legittima e doverosa. La cosa ci menerebbe troppo in lungo, e qui non abbiamo spazio nè tempo, quand'anche avessimo la competenza, per scrivere un trattato sull'arte di difendere i confini di uno Stato e di espanderne l'influenza, senza soldati e cannoni.

Il giornalista accenna al fatto, sfiora l'argomento, svela l'idea, dà il segnale dell'allarme; ma non può e non deve fare di più. C'è sempre chi ha il dovere — se questo sentimento non è oramai spento in tutti e dovunque — di raccogliere il seme ch'egli getta, prodigo impenitente per quanto disilluso, in preda al vento della pubblicità, e di fecondarlo e farlo maturare.

D'altronde qui *ci siamo messi a discorrere* di queste faccende perchè ce ne ha offerto argomento una scuola; ed a questo volevamo venirne, che la prima e migliore difesa della italianità e della gloriosa civiltà nostra, al confine, e in mezzo alle popolazioni italiane oltre il confine, hanno ad essere le scuole numerose, buone, belle, ricche; e ciò tanto più che tali sono quelle che ci contrappone dappresso il limitrofo Stato austriaco, mantenendo un *confronto* stridente a tutto nostro danno e disdoro.

Nelle scuole *buone* si educhino i figli del popolo all'amore della patria, al sentimento del dovere, alla fortezza del corpo, alla libertà dell'intelletto, alla possibilità di procacciarsi il benessere nella vita; dalle scuole *numerose* si diffonda più rapida e più lontana questa buona *semente*; le scuole *belle* e *ricche*, e i maestri ben pagati, dicano che non siamo poi quella nazione di pezzenti cui non sia utile nè lusinghiero l'appartenere.

***

E poichè le finanze dei Comuni dove le nuove scuole *dovrebbero* sorgere, non permettono a questi enti una spesa superiore a quella che impone loro l'attuale legislazione scolastica, ed anzi da non pochi Comuni nemmeno questo si può ottenere; e poichè qui si tratta dell'interesse e della difesa di tutto lo Stato, ci pensi lo Stato con provvedimenti speciali.

Noi saremmo lietissimi di poter considerare l'apertura della scuola di Visinale a spese del Governo, come un buon augurio e un primo passo su questa via.

———

I Commissariati distrettuali e la « Gazzetta di Venezia »

La *Gazzetta di Venezia* in un numero di questa settimana conteneva *la vera storia dei Commissariati distrettuali nel Veneto, morti e risuscitati in tre giorni*, quale veniva narrata da « persona egregia molto addentro in quella questione importante », e che « non temeva smentite ».

Secondo l'informatore della *Gazzetta* nei primi giorni del mese di febbraio i Prefetti del Veneto dirigevano ai Commissari distrettuali delle rispettive provincie lettere circolari che suonavano *presso a poco così*:

« Il ministro dell'interno è venuto nella determinazione di sopprimere col I. marzo p. v. i Commissariati distrettuali nelle provincie venete. Sarà ulteriormente provveduto pel collocamento del personale addetto ai nominati uffici ».

Dalla dichiarazione fatta poi, due giorni dopo emanata una simile disposizione, dall'on. Giolitti alla Camera, in risposta all'interrogazione di alcuni deputati del Veneto, colle quali il ministro assicurava « che nulla v'era di vero nelle voci corse sulla decretata soppressione dei Commissariati, e che questo provvedimento come ogni altro relativo a riforme amministrative era ancora allo stato di studio »; da questa dichiarazione l'informatore della *Gazzetta* traeva argomento per fare la seguente malinconica riflessione:

« Sono fatti che non abbisognano di commenti. Solo domandiamo, se (imperante Destra o Sinistra) si è mai veduta baraonda simile, e se questo si chiami governare o non piuttosto farsi beffe del paese e di chi lo rappresenta. »

Benissimo detto! Ma c'è un piccolo inconveniente di mezzo, che toglie tutta l'efficacia e la ragione d'essere alla riflessione malinconica nonchè amara!

Dal Ministero non è stata *mai* ne in alcun modo espressa la determinazione di *sopprimere* i Commissariati col 1° marzo.

Il *presso a poco* della persona « addentro nella questione », che scrive nella *Gazzetta*, è stato bensì prudente, ma non abbastanza.

Dal Ministero sono partite semplicemente istruzioni per richiamare i titolari dei Commissariati, dagli ozî dei loro uffici presenti, al lavoro delle Prefetture, nelle quali c'è bisogno di personale, specialmente dopo l'introduzione

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

DIGIUNI

Richiamo l'attenzione della cristianità ossequente alle pie norme quaresimali, sul digiuno quale lo si riscontra in natura. La zoologia sottrae all'uomo il vanto del privilegio di una pratica religiosa, che può esercitare la massima influenza sull'avvenire delle anime, schiudendo loro i battenti della beatitudine eterna.

Sono numerosi gli esempi di digiuni rigorosi nel regno animale. Spesso l'astinenza dal cibo è affatto indipendente dallo spirito ascetico di penitenza; si presenta come un fatto normale, fisiologico; l'organismo non ne risente perniciosi effetti, poichè l'animale ha già provvisto in antecedenza ad una sovrabbondanza di nutrimento, che sopperisce ai suoi bisogni durante la lunga inedia.

Peccato che anche l'uomo non goda di questa nutrizione suppletiva: le astinenze quaresimali sarebbero confortate dalle intemperanze carnovalesche!

Per una immensa schiera di insetti, l'esistenza è divisa in tre stadi, larva, crisalide, insetto perfetto.

Lo stadio di larva è esclusivamente consacrato alla nutrizione, tutta l'attività dell'animale si esaurisce in una voracità, appetto alla quale la ghiottoneria dei più celebri epuloni romani si ridurrebbe alle proporzioni d'una astinenza da frate rigorista; l'atropodo raduna sotto la pelle una tale quantità di grasso, che spesso l'integumento si rompe, inconveniente che non impensierisce troppo l'affamato, potendosi esso rivestire d'una nuova camicia colla massima disinvoltura.

V'hanno larve che si mantengono tali per un tempo relativamente assai lungo: una cicala del Nord-America dura allo stadio di larva diciassette anni! La crisalide all'incontro è un periodo di trasformazione; il sistema digerente si riduce; l'insetto perde affatto l'appetito, si fila un bozzolo e vi si rinchiude, isolandosi dal mondo esterno; il grasso accumulato sotto la pelle viene smaltito poco a poco a benefizio delle modificazioni che l'organismo deve subire. Mi pare di scorgere qualche *analogia* fra la crisalide e gli anacoreti della Tebaide, nel fatto di un'identica preparazione ad un migliore avvenire. Più felice forse l'insetto che, dopo la prolungata inedia, rompe il bozzolo per uscirne farfalla, libero padrone degli spazi, ricercatore fortunato delle voluttà dell'amore; mentre dell'anacoreta, nella nostra ignoranza sui destini futuri degli umani, non conosciamo che gli orridi antri, i flagelli, ed i *menu* dei pasti pitagorici.

L'insetto perfetto spesso non attende che all'opera della riproduzione. Quando ha compiuto le funzioni relative alla conservazione della specie, accoppiandosi e provvedendo all'avvenire dei nati, d'ordinario muore.

Che splendido capitolo del romanzo della natura! « Amore e morte! »

I serpenti vanno annoverati fra gli animali soggetti a lunghissimi digiuni. Forniti di fauci dilatabilissime, in grazia d'una speciale conformazione anatomica, essi ingoiano la preda, o viva ancora od uccisa dal veleno inoculato, ed impiegano poi gran tempo per tirarla giù bel bello e digerirla. Una biscia assale un rospo: passano delle intere settimane prima che il lavorio di nutrizione sia compiuto; la vittima scende nel canale digerente lentissimamente, dilatando in modo straordinario il punto dell'ofidio per cui passa; talora la vittima opera una vendetta postuma sul carnefice, soffocandolo colla sua mole. Quando il serpente è riuscito a mandare *giù* nel ventricolo la preda, ne rigetta le parti scheletriche inservibili alla nutrizione del suo organismo. Allora si adagia in una diuturna inerzia e attende, incosciente, all'assimilazione della sostanza ingesta. In questo periodo nessun ghiotto boccone avrebbe facoltà di stuzzicare le brame del rettile.

Da tutto ciò apparre chiaramente come i pasti di questi animali maledetti dal Signore, non si compiono che a lunghissimi intervalli. Qualche oppositore per sistema, mi dirà che qui si tratta di digestioni laboriose, non di veri digiuni. Certo, una differenza sussiste, e spiccata. Senza entrare in una discussione filologica e zoologica sul significato del vocabolo *digiuno*, risponderò, che se dovessi presentarmi al *professore* Lessona per un esame di zoologia e venissi interrogato sui caratteri generali dei rettili, baderei ad esprimermi con un linguaggio scientifico più rigoroso di quello che pretenda da me il direttore del *Friuli* per un articoletto di varietà sul suo giornale.

Il letargo è un periodo di digiuno per molti vertebrati. Qui pure bisogna osservare che durante il lungo sonno, i letargici sopperiscono alle esigenze della vita col grasso accumulato nel loro organismo mercè una sovrabbondante nutrizione antecedente. Quando escono dai loro nascondigli, presentano l'aspetto di un modello osteologico.

La fisiologia non potè ancora spiegare certi digiuni prolungatissimi in rapporto colla continuazione dell'esistenza. In un acquario del Museo zoologico di Torino un *proteus anguinus* si è mantenuto in vita parecchi anni senza che mai prendesse alimento.

I digiuni e la rabbiosa fame conseguente, sono le cause che mettono in evidenza la ferocia di grossi felini e di altri mammiferi carnivori, per solito dotati di poco coraggio.

Alcuni esempi di digiuni in animali domestici dimostrano come squisita sia in questi l'affettività. Non si può a meno di ricercare nel dolore la ragione di quei digiuni che si prolungano talora fino a provocare la morte. Non sono favole le storie di cani che non seppero sopravvivere alla perdita del loro padrone e si votarono al suicidio per inedia.

Terminerò con un fatto che mi riguarda.

Da bimbo io aveva compagno indivisibile ed affezionatissimo un grosso gatto, battezzato *Martino*.

Il nero mammifero mangiava nella mia scodella, dormiva nel mio letto, prendeva parte ai miei giuochi, forse aveva anche imparato qualche pagina di grammatica per aver assistito tante volte ai miei esercizi di memoria. A undici anni fui cacciato, mio malgrado, in Collegio. In casa si festeggiò la mia partenza, probabilmente con ragione, perchè io rompeva una mezza dozzina di bicchieri al giorno, tormentavo il maestro con una raffinatezza inverosimile di dispetti e non sapevo meglio che strapparmi i bottoni dagli abiti per giuocare a croce e testa cogli altri monelli. A quel tripudio domestico *Martino* non prese parte; il poveretto mi cercò ovunque, emettendo miagolii di lamento. Tornate vane le investigazioni in ogni angolo della casa, salì sul mio letto, vi si adagiò tristemente, non ne scese più, rifiutò ostinatamente ogni cibo e soccombette. Al pietoso episodio nulla aggiungo e nulla tolgo. Il racconto è genuino.

Alla memoria di quel martire dell'amore, ho dedicato, qualche anno fa, una lapide marmorea. Oggi sono lieto di poterla segnalare alla venerazione del pubblico.

È probabile che nelle traversie della vita io ritrovi ancora il conforto d'un animo d'amico generoso come *Martino*? Mi toccherà però di cercarlo in un cane.

Timoteo.

delle Giunte amministrative. E nient'altro: la parola *soppressione* non è stata scritta, nè altra equivalente.

Queste sono le nostre informazioni precise e sicure, e queste davvero non temono smentite.

Che quella mossa del ministero preludesse alla soppressione degl'inutilissimi Commissariati che sussistono ancora, può darsi, ma è un altro paio di maniche. D'altronde i Commissariati non si possono sopprimere per disposizione Ministeriale, ma si vuole l'approvazione del Consiglio di Stato e un Decreto Reale. La legge 30 dicembre 1888, n. 5865, all'art. 90 n. 3 prescrive:

« È data facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e della Venezia in circondari, e alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali ».

Ammettiamo che tutte le armi siano buone per combattere un Ministero, che si abbia stabilito di combattere a qualunque costo, ma coi *presso a poco* che sono così *poco presso* alla verità, non è proprio il caso di ammazzare l'avversario, e nemmeno di ferirlo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1407). Si mandano oratori Cividalesi al papa Gregorio XII per le cose del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

In amore due sono gl'incontri imbarazzanti: il primo e l'ultimo; il primo, perchè si ha troppo da dire; l'ultimo, perchè non si ha più nulla da dire.

×

La sfinge. Monoverbo.

U
P
P.

Spiegaz. della sciarada preced.

SOL-DO

×

Per finire.

In caserma.

— Tre giorni di consegna per aver salutato troppo confidenzialmente il vostro sergente.

— Ma è mio amico intimo....

— Anche se fosse vostro padre, dovreste rispettarlo.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Grave incendio

Nella notte sopra jeri in Flaibano scoppiò un grave incendio nella fabbrica saponi della ditta Rosmini e Chiozza.

Pur troppo il fuoco prese vaste proporzioni così da distruggere il fabbricato e gran parte delle merci e materie atte alla fabbricazione.

Il danno si calcola a circa 30 mila lire; il tutto era assicurato presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione ed in conformità delle disposizioni statutarie, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cooperativa di San Daniele, avrà luogo nel giorno di domenica 19 marzo 1893, alle ore 10 ant., in San Daniele, nella sede della spettabile Società operaia, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione degli amministratori.

Relazione dei sindaci e loro proposte.

Approvazione del bilancio 1892 ed erogazione degli utili.

Nomina degli amministratori in sostituzione dei scaduti di carica per anzianità, decesso e rinuncie.

Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Nomina di un membro del Comitato di sconto.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dallo Statuto, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo domenica 26 marzo 1893, alle ore 10 ant., nel locale sopraindicato.

San Daniele nel Friuli, 1 marzo 1893.

Il Presidente
Giovanni Gonano

Annegamento di un bambino. *Giorni sono il bambino biennе*, Antonio Cantarutti, di San Lorenzo di Soleschiano, mentre la propria madre Maria Zucco stava preparando il desinare, ed il marito ed il figlio d'anni 15 si trovavano a lavorare in un campo vicino, si avvicinò ad una vasca d'acqua esistente nel cortile della casa e cadde entro.

La madre accorse subito e lo estrasse dall'acqua, ma il povero bambino era già cadavere.

CRONACA CITTADINA

Sul colle del Castello

Più che vi guardo e più vi guarderei,
Da questo poggio solitario, o care
Vette dell'Alpi, o larghi piani, o mare
Che l'anima spirate a' versi miei.

Oh! potessi di qui, come vorrei,
Entro il vostro passato anche guardare,
E a la luce de 'l sol tutte mostrare
Le vostre glorie, i vostri lunghi omei.

Sì, gli omei delle vergini smarrite,
Che invan fuggian le barbaresche offese
In questi campi, ahi come, un dì, seguite!

Sì, le glorie de' forti a l'alte imprese
Nati, che il petto offriano a le ferite,
Baluardo sacro a l'italo paese.

Udine, febbraio 1893.

F.

Camera di Commercio

Deficienza di piccole monete di bronzo.

Il Ministero del tesoro, accogliendo il reclamo di questa Camera di commercio, ha provvisto la Tesoreria di Udine di un fondo in monete di bronzo da uno e due centesimi, per i bisogni del pubblico.

Società operaia generale. Domenica 12 marzo corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo l'assemblea generale dei soci nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto dell'azienda sociale dell'anno 1892.
2. Proposta di gratificazione al segretario ed al fattorino.
3. Appello di un socio cui fu rifiutato il sussidio continuo.
4. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione del Presidente della Società e di nuove consiglieri.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Associazione commerciale e industriale. I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani domenica alle ore 8 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

I. Discussione e votazione dello statuto sociale;

II. Resoconto finanziario a tutto febbraio 1893;

III. Nomina di 3 consiglieri a completamento della rappresentanza sociale;

IV. Nomina di 2 revisori.

Riunione preparatoria. Questa sera alle ore 8, come abbiamo annunciato, avrà luogo una riunione di azionisti della Banca Cooperativa Udinese nella sede della Associazione commerciale ed industriale per l'approvazione della *lista dei candidati per le* elezioni suppletorie di detta Banca, che seguiranno domani.

È da sperarsi che i candidati che saranno prescelti, non faranno difficoltà ad accettare l'incarico loro demandato dalla fiducia della maggioranza degli azionisti, e così contribuiranno a consolidare le sorti di una istituzione cittadina che merita l'appoggio di tutti quelli che amano sia tenuto alto il credito del paese.

Il tiro a segno. In seno alla commissione del tiro a segno, il ministro Pelloux dichiarò di accettare l'autonomia dei riparti liberi delle Società, nonchè l'aumento dei membri elettivi della presidenza.

Concorsi alle Prefetture. Tutti quattro i giovani della nostra Provincia ammessi agli esami orali pel concorso ai posti nell'amministrazione provinciale, furono approvati. Ebbero la graduatoria in ordine di merito in questo modo:

Dott. Ilio Breda, occupa il posto n. 33 (punti 438).

Dott. Ferdinando Alberti, n. 45 (p. 430).

Dott. Luciano Quargnali, n. 86 (p. 400).

Dott. Anselmo Cassini, n. 94 (p. 393).

Agli egregi giovani, le nostre congratulazioni.

Colonie alpine. Ecco la lettera cui abbiamo accennato ieri:

Illustrissimo signore!

La scienza sempre sollecita ad alleviare i mali che affliggono l'umanità ha, in questi ultimi tempi, escogitato un nuovo espediente igienico ed in pari tempo educativo, che, opportunamente applicato ha di già arrecati ammirevoli effetti per la rigenerazione dei fanciulli gracili.

Per effetto della miseria, della cattiva nutrizione, delle infermità dei genitori nascono sovente dei bimbi meschini, gracili, anemici, che, privi di ogni ragionevole cura e di ogni mezzo, crescono malaticci e non potranno mai conseguire lo sviluppo necessario per essere vigorosi operai, valenti soldati, sane lavoratrici, buone madri di famiglia. Il cuore di qualche generoso si è impressionato per la sorte che attende questi miserelli, e la scienza ha indicato i modi di porvi riparo. Una dimora di un mese all'incirca in una località montana; ad una elevazione non inferiore ai sette od ottocento metri sul livello del mare, dove si possa respirare l'aria balsamica dei boschi resinosi e bere l'acqua pura dei ruscelli alpestri, dove si possa a bell'agio correre per gli ampi pascoli riscaldati dal sole di agosto, passeggiare per erte e per viottoli, obbligando a una costante ginnastica i muscoli ed i polmoni, trasforma la costituzione di questi fanciulli ed opera una vera rigenerazione sul loro organismo.

Queste istituzioni, dette *Colonie alpine*, già sorsero numerose in Isvizzera, Francia, Germania, Austria, America e da ultimo anche in *Italia*.

La Società Alpina Friulana si è fatta iniziatrice dell'impianto di una *Colonia* anche nel nostro Friuli, e nel mentre ha disposto all'uopo di una piccola somma, ha stabilito di nominare una Commissione composta di Soci del sodalizio e di Signore di soci, affinchè escogiti i modi di raccogliere le somme necessarie all'uopo e studi la località e tutte le modalità per l'impianto e pel funzionamento della *Colonia*.

A far parte di questa Commissione fu chiamata anche la S. V. Ill. e la sottoscritta Direzione che conosce il di Lei buon cuore e la di Lei intelligenza è certa che accetterà di buon grado l'incarico e che si adopererà con affetto affinchè la nostra *Colonia* possa sorgere e vivere fiorente.

Con altro avviso, Le sarà indicato il giorno e l'ora della prima riunione.

Con tutta osservanza

per la direzione della Società Alpina Friulana

Il Presidente

G. MARINELLI

Il vice-Segretario
R. Pico

Processo Buri-Trevisan.

Presidente: il vicepresidente del Tribunale, avv. Matteoli; Giudici Bolfoni e De Sabata.

P. M. il sostituto procuratore del re dott. Giavedoni.

Parte civile: avv. Domenico Galati, rappresentato dall'avv. Andrea Della Schiava.

Accusati: Buri ing. Giovanni e Trevisan Pietro, da Palmanova, difesi dagli avvocati Girardini e Bertacioli.

L'avv. Della Schiava, avendo ricevuto soltanto ieri sera il mandato dell'avv. Galati, chiede il rinvio della causa.

Il P. M. e la difesa si oppongono e chiedono la prosecuzione del dibattimento.

Ed il Tribunale pronuncia ordinanza che respinge la domanda della parte civile.

Si legge la Circolare incriminata, nella quale si accusa il Galati di aver accettati compensi pecuniari per ritirarsi nella lotta elettorale che aveva luogo fra il *Galati*, il Terasona ed il Solimbergo, nel Collegio di Palmanova-Latisana.

L'accusato Buri fa la storia della lotta che seguì a Palmanova nelle ultime elezioni politiche. Certo Benedetto Paschini offriva l'appoggio del Galati al Comitato elettorale favorevole al Terasona verso il compenso di 4-5 mila lire. Il Buri rifiutò; altra volta il Paschini fece tale offerta in presenza di altre persone, al che il Cavalieri, uno dei presenti, rispose che questa era una menzogna del Paschini, una indegnità, una cosa impossibile nel Galati. Questi disse al Paschini che non era questione di principi, ma che avrebbe sostenuto quello che più avrebbe pagato. Rimasero in dubbio sulla verità di quanto diceva il Paschini; andarono al fondo della cosa, e certo Malisani Giuseppe gli domandò se Galati era in trattative col Solimbergo.

Infatti vi fu un'adunanza in casa Antonelli a questo scopo, ma pare che la questione fosse sulla somma del compenso.

Il Galati ripetè la altra circostanza ciocchè disse al Paschini, ma il Comitato elettorale del Terasona non volle saperne.

Quando seppe del rifiuto, il Galati montò sulle furie ingiuriando i membri del Comitato, inveendo violentemente, e dichiarando che si sarebbe messo a disposizione del Comitato del Solimbergo. Ed infatti nel domani si annunciò la conferenza che il Galati tenne a favore del Solimbergo; si videro arrivare a Palmanova tutti i grandi elettori del Collegio, i quali fecero una specie di ovazione al Galati. E dire che nulla anteriormente risparmiarono di odioso a quell'uomo! Quindi se a noi egli domandò 5000 lire per sostenere il Terasona, certo ch'egli non si sacrificava per i begli occhi del Solimbergo o per quelli del suo Comitato. Perciò ci siamo creduti in obbligo di informare gli elettori di questi fatti, a nostra difesa.

L'accusato Trevisan si associa a quanto disse il Buri. Aggiunge che il Galati offerse anche la vendita degli 800 voti che aveva avuti, credendo di poter di essi disporre come di cosa sua, in favore del candidato Terasona. Ci siamo sentiti dunque in dovere di rendere pubblico questo indegno mercato. Così chiude il suo interrogatorio l'accusato Trevisan.

Avv. Della Schiava: Sapeva cosa faceva il Trevisan quando pubblicava quel manifesto?

Trevisan: Per dio, non era nè matto, nè imbecille.

Ad interrogazione dell'avv. Bertacioli, il Buri dice che il Galati esigeva eziandio di essere di essere patrocinato nella eventuale elezione politica nel caso che il Terasona venisse sorteggiato.

Si fa l'appello dei testimoni: una ventina.

Colussi Luigi, tipografo, stampò la Circolare incriminata. Del resto nulla sa.

L'avv. Della Schiava domanda la lettura dei capitoli per i testimoni che sono i seguenti:

1. Vero che il *sig.* Domenico Galati ebbe un processo a Napoli nel 1886 nel quale risultò come egli fosse sovvenuto dal Ministero, e come dichiarasse che gli bastava di assicurarsi in tal modo se non il pranzo almeno la minestra. Nonostante queste risultanze ed altre ancora più gravi accuse a suo carico, Galati ritirò improvvisamente la querela benchè l'imputato vi si opponesse.

2. Vero che avendo promesso di soddisfare ad impegni assunti non appena incassate certe somme, il Galati dopo averle esatte ebbe pubblicamente a negarlo (per non pagare i suoi debiti) benchè il contrario risultasse da atto notarile tacciando di mentitori coloro che ne asserivano l'esistenza.

3. Vero che stando a Napoli chiedeva gli si mandassero lettere e telegrammi da Palmanova da lui composti e preparati a bella posta per giustificare cogli aventi interesse certi incassi ivi fatti.

4. Vero che appena dichiarato il ballottaggio fra i candidati Solimbergo e Terasona nel collegio di Palma, Galati iniziò trattative per cedere i voti di cui diceva disporre, al Comitato di Solimbergo.

5. Vero che anche al Comitato di Terasona fece eguale offerta chiedendo in compenso 5000 lire e l'appoggio morale ove per sorteggio fosse escluso il Terrasona.

6. Vero che il Galati dichiarava di non avere principii, di aver il Governo ai suoi piedi e che sarebbe stato uno sciocco se non ne avesse approfittato.

7. Vero che dichiarava pure di aver dei debiti colla Ditta Macerata (Lire 1000 circa) per vino somministratogli nel tempo delle *elezioni e verso Mor*teani di non avere denari per pagarli e che dovevano *essergli* soddisfatti dal Comitato.

8. Vero che subito dopo le elezioni tutti questi debiti furono pagati.

9. Vero che taluno dei componenti il Comitato di Solimbergo si vantava di maggior astuzia e capacità per esser riuscito ad ottenere l'appoggio di Galati.

10. Diranno da chi il Presidente del Comitato di Solimbergo, dicesse di rivolgersi per pagare le spese (o taluna) delle elezioni.

11. Diranno quali dichiarazioni abbia fatte in pubblica udienza l'on. Solimbergo in occasione del processo contro Galati.

L'avv. Della Schiava legge una lettera del Galati pubblicata nel *Giornale di Udine* in data 9 febbraio p. p. nella quale il Galati dichiara di non aver *dato facoltà agli accusati di provare* i fatti.

Lo stesso avvocato legge altra lettera del Galati che gli conferma di non voler accordare la prova e se il Tribunale ammette di sentire i testimoni citati, gli ordina di ritirarsi, ciocchè l'avv. Della Schiava dichiara di voler fare. Lungamente poi si estende a giustificare l'operato del suo mandante ed invoca a suo favore l'applicazione della legge che non ammette l'audizione dei testimoni quando questa audizione non è consentita dal querelante. Del resto l'avvocato della parte civile qualifica come pettegolezzi, come esaltazioni, tutto ciò che potrebbero dire in argomento i testimoni. Conclude invocando l'articolo 394 del Codice penale onde sia respinta l'audizione di qualsiasi testimonio.

L'avv. Bertacioli alludendo alla parte civile dice che ognuno difende il proprio onore come crede. La difesa del Buri e del Trevisan non ha certamente introdotto facezie coi suoi testimoni. Abbiamo atti ufficiali che provano che il Galati esercitava ricatti, che falsificò la firma del Crispi, che era sovvenuto dal Ministero; veda dunque il rappresentante della parte civile, se il suo mandante può continuare nella negativa di accordare la prova dei fatti. L'oratore sostiene poi che la difesa non domanda esenzione di pena, ma vuol dimostrare che nei fatti non c'era l'elemento intenzionale della diffamazione, per cui non esiste reato, ed a questo scopo tendono i testimoni dalla difesa introdotti. E l'indagine dell'elemento intenzionale è un diritto nella difesa che non può essere tolto. E si estende il difensore con parecchie argomentazioni a dimostrare e sostenere il suo *assunto*, in appoggio anche alla giurisprudenza straniera e nazionale, e citando anche casi avvenuti presso il nostro Tribunale. In tempo di elezioni poi gli elettori hanno il diritto di sapere tutto sul conto dei loro candidati ed in questo caso non vi è reato. Colla nostra prova intendiamo di dimostrare codesto intendimento negli autori del manifesto incriminato; di più esso era una protesta contro il nuovo sistema di corruzione che da altri paesi s'era trapiantato a Palmanova nelle elezioni politiche; sistema che doveva suscitare la ripugnanza e l'indignazione di tutti gli onesti. Conchiude fiducioso che il Tribunale vorrà accogliere i capitoli testimoniali come dalla difesa proposti.

L'avv. Della Schiava replica insistendo nelle sue conclusioni.

Il P. M. non può convenire interamente in queste conclusioni, poichè bisogna tener distinti gli elementi materiali e gli elementi morali. Il sistema di difesa dei Buri e Trevisan non accerta che essi ammettano di aver commesso un delitto, ciocchè dunque è da discutersi. Si deve proporsi l'indagine sulla intenzionalità degli imputati. Non è ammissibile la prova dei fatti per quanto riguarda la contrattazione dei voti, ma bensì quella prova che si riferisce alla intenzione degli autori del manifesto ed a tutte le circostanze che accompagnarono quella pubblicazione per stabilire l'obbiettivo e lo scopo della medesima. Esclusa l'intenzionalità non vi sarebbe la diffamazione, ma sussisterebbe l'ingiuria. Il Tribunale quindi, tenendo presenti questi criteri, deciderà quali prove potranno essere sentite, escludendo quelle che avessero per scopo di stabilire i fatti sui quali il querelante non volle accordare la facoltà di prova.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra pronunciando ordinanza colla quale sono accettate le conclusioni del P. M.

L'Avv. Della Schiava protesta e si allontana dalla sala.

Segue l'audizione dei testimoni, che continua anche nell'udienza di stamattina, i quali rispondono, su per giù, conforme ai capitoli loro proposti e che abbiamo pubblicato più sopra.

Le arringhe avranno luogo alle ore 2 pomeridiane.

Lunedì riferiremo l'esito del processo.

Municipio di Udine

AVVISO

Imposta della ricchezza mobile e fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre e sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima rata al 10 aprile, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre e sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un comune, o nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'intendenza di finanza o al ministero

delle finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla commissione provinciale o alla centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione all'agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte pel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Avviso d'asta, ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato 18 marzo 1893 in questo officio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto delle opere di sistemazione della Strada e scoli in Via Savorgnana in questa Città dalla Via Calzolai alla Via Gorghi e nell'attiguo ramo della Via Rauscedo giusta progetto 30 gennaio 1893 dell'Ingegnere Municipale.

La gara è aperta sul dato regolatore di lire 6643.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 660, anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo officio Municipale (Sez. IV.); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
addì 2 marzo 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Teatro Sociale. Jersera ebbero luogo le prove generali dell'opera in due atti *I Pagliacci*, parole e musica del maestro R. Leoncavallo.

Questa sera alle ore 8, si darà la prima rappresentazione, e non v'ha dubbio che sortirà felice esito, stando alla buona riuscita delle prove generali.

Domani sera, alle 8, seconda rappresentazione.

In Casa di ricovero. Per disposizione dell'autorità competente è stata messa nella locale casa di ricovero la mendicante cieca Laura Battan di Antonio, d'anni 84.

È un provvedimento che era ben reclamato e che, speriamo, sarà il principio di una serie di simili altri atti a frenare l'accattonaggio, su di che ebbero ad occuparsi testè i rappresentanti del Municipio e della Congregazione di carità.

In arresto. Ieri fu arrestato certo Domenico Pighini fu Giovanni, d'anni 62, barbiere da Palmanova, il quale, col pretesto di questuare, s'introduceva nelle abitazioni.

Sotto il peso d'un dolore immenso, la mente è oppressa, inerte il pensiero muta la lingua, impotente la mano!

Jeri l'altro sull'imbrunire, la gelida Parca metteva termine alle indicibili sofferenze di una forte tempra!

Pasquale Tremonti

Negoziante notissimo in città e provincia, uomo di cui molti serberanno longa ricordanza di gratitudine per longanimi benefici atti, rese anch'esso da forte il suo tributo alla terra. Da Forte! Che per ben otto anni travagliato da un morbo che doveva alla fine soggiogarlo, seppe con inalterata calma resistergli, contendendo palmo a palmo, giorno per giorno lo spazio contrastato della sua vita.

E negli ultimi tempi, se la lotta ingiganti, da Forte ancora resistette, e i sordi e lunghi suoi gemiti facean palese ai mesti astanti del fiero combattimento, l'eroica sua resistenza.

Da forte infine, cui manca da ogni lato difesa, cedette,... e tranquilla l'anima sua volava a Dio, di cui ferma credenza l'antica ereditata religione serbò sempre intatta e pura.

Addio buon Pasquale!

Ti sia lieve la terra e le preci dei buoni e dei riconoscenti, ti agevolino il passo al sospirato loco dell'eterno riposo.

All'egregio dottor Virgilio Scaini, sensi di sincera gratitudine per l'amorosa, intelligente, indefessa cura prestata al lacrimato estinto.

E del pari profonda gratitudine ai nobili signori marchesi Mangilli, che nelle inattese distrette del tempo, si compiacquero di concedergli temporanea ospitalità nel tumolo della nob. loro famiglia.

Al M. R. Parroco nob. Missittini un affettuoso ringraziamento pel fedele e commovente elogio del defunto pronunciato fra la solennità del mestissimo rito. Al M. R. Clero, agli amici e pietosi che condivisero il nostro lutto e concorsero in qualsiasi guisa a condecorare i funebri per maestà e religione edificantissimi, imperitura riconoscenza. E ci si perdoni, lo chiediamo, se in tanta jattura avessimo commesso involontarie dimenticanze.

Udine, 3 marzo 1893.

La famiglia
Tremonti e Rieppi

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 5 marzo dalle ore 1 alle 2 *e mezza pom.*, in piazza V. E., dalla Banda del 33° fanteria:

1. Marcia «Ricordo» — Corbelli
2. Sinfonia «Lepréaux Clercs» — Herold
3. Valtzer «Gioventù dorata» — Valdteufel
4. Rimembranze «Forza del destino» — Verdi
5. Coro, danza, quartetto «Lalla Kouk» — David
6. Polka «Mi rallegro» — Calani

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Nardini Francesco*:
Toso Antonio lire 1.
di *Tremonti Pasquale*:
Famiglia De Poli lire 1.

Mobili e utensili da vendere.

Sono vendibili tavoli, sedie, bicchieri, stoviglie, rame, utensili da cucina ecc., ecc.

Rivolgersi al sig. *Fernando Grosser*, casa Leskovic, fuori porta Aquileia, Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.8	760.0	760.2	758.1
Umido relat.	67	53	55	18
Stato di cielo	misto	misto	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	W	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	6	18	18
Term. centigr.	9.8	14.4	11.4	9.0

Temperatura (massima 15.6
(minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 2.0
Nella notte 4.6 2.8

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2 e si esauriscono alcune interrogazioni.

Si riprende quindi la discussione delle Convenzioni marittime, le quali in fine vengono approvate con voti 143 favorevoli e 112 contrari.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di poca importanza e si annuncia una interrogazione di Pugliese

Levasi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3.

Presidenza FARINI

La seduta si apre alle 2.25 ed è quasi tutta occupata dalla interpellanza di Rossi sulla presentazione del progetto per prorogare dal primo aprile il previlegio di emissione dei biglietti di banca a corso legale.

Giolitti risponde all'interpellante, e prendono parte alla discussione Pierantoni, Majorana, Calatabiano, Ferraris e Boccardo.

Ferraris propone che non si approfondisca la discussione, richiamando l'ordine del giorno votato dal Senato.

Giolitti accetta la raccomandazione di Boccardo consenziente colle sue idee e l'ordine del giorno di Ferraris che viene approvato.

Si leva quindi la seduta alle 6 e 20, e siccome non vi sono altri lavori all'ordine del giorno, il presidente annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio.

IL PROCESSO BANCARIO

La *Capitale* annunzia che in data 28 febbraio con atto del notaio Battaoni, l'amministrazione della *Banca Romana* fece protestare tre cambiali per il totale di 1,100,000 lire, accettate da certo signor Filosofi, e girate da Achille Fazzari.

***

Certo Leoni, noto agente di cambio, da vario tempo aveva denunciato all'autorità giudiziaria che degli ignoti lo avevano reso vittima dell'agiotaggio alla Borsa: oggi il Leoni ha specificato che la denunzia riguardava Michele Lazzaroni e un altro agente, certo Sabatucci.

Credesi che questo nuovo processo farà altra luce sui fatti della Banca Romana.

***

Il *Parlamento* assicura che la perizia ufficiale ha assodato che la fortuna di Tanlongo, fra proprietà stabile e prodotti agricoli, supera i 12 milioni di lire.

D'AFFITTARE
LA BIRRARIA IN GIARDINO

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del *Friuli*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori parlamentari

Finora sulla legge delle pensioni sono inscritti a parlare 6 deputati, fra cui l'ex ministro Colombo.

— Lunedì il ministero presenterà al Senato le *Convenzioni approvate dalla Camera*.

Intanto scadendo col 15 marzo la proroga delle Convenzioni antiche, il Ministero presenterà un progetto per una breve proroga, per dar tempo al Senato di esaminare attentamente le Convenzioni nuove.

Si completa il Ministero?

La *Riforma* di ieri a sera raccoglie la voce che l'onor. Giolitti è disposto a completare il Ministero, nominando il ministro del Tesoro, il cui *interim* oggi è affidato all'onor. Grimaldi.

Le proposte Crispi e Nicotera

La Giunta per il regolamento della Camera ha accettata la proposta di Crispi per l'abolizione delle commemorazioni dei deputati defunti, nonchè quella di Nicotera sul riferimento alla Giunta per le elezioni.

Pelloux

È smentita la notizia che il ministro Pelloux si dimetterà in seguito al voto del Senato di mercoledì, contro la proposta relativa ai limiti di età nella legge sull'avanzamento nell'esercito.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 2 marzo.

Continua la corrente regolare di domande dei giorni scorsi, benchè con affari tuttora ristretti, il consumo di fronte ai prezzi attuali ed alle sostenutissime pretese riducendo le sue provviste ai più stretti bisogni.

Nulla quindi di mutato nella situazione come nelle tendenze del mercato, inspirate sempre dalla massima fiducia nell'avvenire.

Si cita la vendita di *organzini classici* 18|20 a L. 77 50.

OLTRE i PREMI in DENARO

anche molti DONI GRATIS

franchi di ogni spesa di porto vengono spediti ai compratori di biglietti della

Lotteria Italo - Americana

(Estrazione irrevocabile 30 aprile)

I compratori di biglietti da un numero (*una lira*)

ricevono gratis:

1.° Una splendida cromolitografia;
2.° Lo specchio della verità (Racconto illustrato);

I compratori di biglietti da 5 numeri (5 lire) e da 10 numeri (10 lire) ricevono gratis:

1. I doni accordati ai compratori di biglietti da un numero;
2. Una riuscitissima fototipia (grande formato centimetri 48 × 60) rappresentante in grandezza naturale CRISTOFORO COLOMBO che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri.

La vendita dei biglietti è aperta presso la

Banca Fratelli Casareto di Fr.

Via Carlo Felice, 10, **Genova**
(Casa fondata nel 1868)

e presso i principali **Banchieri e Cambiovalute** nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I bollettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo.

Nota-bene

A tutti i compratori di biglietti della

Lotteria ITALO-AMERICANA

(Estrazione irrevocabile 30 Aprile 1893) *anche di un solo numero* (una lira) sono dati all'atto dell'acquisto i *premi descritti nel nostro programma*, di lusso che è distribuito *gratis* in tutto il mondo

Banca F.lli Casareto di F.sco
Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: *Luigi Luzzatti* ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor **Ugo Famea**, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTA

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-ISERNIA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Giuseppe Vinci

già Carlo Antongini

Cassano - Magnago

Seme bachi **puramente cellulare** selezionato e, *garantito a* **zero gradi d'infezione**

Incrociato bianco-giallo di speciale produzione confezionato colla gialla pura di Milas bianco Giapponese.

Per i prezzi e condizioni rivolgersi alla ditta **Vincenzo Morelli, Udine.**

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia).

AVVISO

Il sottoscritto col giorno di sabato 25 corrente mese, aprirà una macelleria di carne di manzo di prima qualità in via Pellicceria (palazzo del Monte di pietà) e che tanto per la qualità come per i buoni prezzi che userà, sarà sicuro che vorranno onorarlo di numerosi avventori.

Distinta dei prezzi:

	il chilo
Petto, collo e vuampa a	L. **1.10**
Bracciola, tasto e rojale	» **1.30**
Coscia, rosbeaf e sottocoperta	» **1.50**

Udine, 23 febbraio 1893.

Il conduttore G. *Ferigo*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 marzo 1893.*

Rendita	24 feb	25 feb	27 feb.	28 feb.	1 marz	2 marz.	3 marz	4 marz
it. 5 % contanti	96.40	96.50	96.77	96.90	96.80	97.05	96.80	96.65
» fine mese	96.45	96.60	96.80	97.—	96.90	97.10	96.90	96.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	95.½	98.—	98.—	98.—	99.—	98.—	93.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.—	315.—	315.—	315.—	315.—	316.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	308.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	490.—	499.—	492.—	499.—	500.—	500.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	508.—	508.—	508.—	506.—	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—	100.—	100.—	108.—	112.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1350.—	1330.—	1350.—	1352.—	1365.—	1360.—	1332.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	269.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	85.—
» ferrovie Meridionali	665.—	695.—	688.—	670.—	668.—	670.—	669.—	668.—
» » Mediterranee	535.—	530.—	540.—	545.—	541.—	541.—	543.—	543.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.25	104.25	104.¼	104.15	104.15	104.10	104.10	104.15
Germania »	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼	128.20	128.20	128.15	128.15
Londra »	26.22	26.22	26.22	26.22	26.21	26.22	26.22	26.22
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	92.50	92.60	93.—	92.90	92.90	93.—	92.90	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	92.65	—.—	—.—	—.—	92.90	92.95	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, *fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista.* — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** *di soave profumo mi fu di grande sollievo.* Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente *scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura* debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie *da un litro circa* per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 60.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, *mosaici*, terraglie, ceramiche ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non *pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese* e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser *confuso* con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, ronali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro!
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo - **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gras,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano;** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosee. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova).
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco